Anno IX. Udine - Sabbato 24 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 21.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato, Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale Lir. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le nuove riforme amministrative

Diamo per la sua importanza la relazione dei progetti pel riordinamento delle prefetture e sotto-prefetture e per la riforma della circoscrizione delle provincie, circondari e comuni presentati dall'on. Crispi nella tornata della Camera di ieri.

Il riordinamento delle Prefetture e sottoprefetture.

Art 1. — Il regno si divide in distretti, provincie, circondari, mandamenti e comuni.

Il distretto può essere composto di una o più provincie.

Art. 2. — I distretti sono formati coi criteri della popolazione non minore di 5000,000 abitanti, della topografia, della comunanza degli interessi, della importanza degli affari. I distretti non saranno in numero maggiore di cinquanta.

Art. 3. — In ogni distretto vi sono un prefetto, un Consiglio di prefettura, una Giunta amministrativa.

Art. 4. — I circondari saranno ridotti in ragione della popolazione, la quale non può essere minore di 1000,000 abitanti, tenuto conto della topografia, della viabilità. In ogni capoluogo di circondario sarà un sotto-prefetto.

Art. 5. — La formazione dei distretti, la riduzione dei circondari, la designazione dei capoluoghi dei medesimi saranno fatte per decreto reale, previo parere di una Commissione composta di tre deputati nominati dalla Camera, di tre senatori nominati dal Senato, e di tre commissari nominati dal Governo.

Con decreto reale, previo parere della stessa Commissione, sarà assegnato a ciascuna provincia del distretto il numero dei membri che il Consiglio provinciale deve nominare per la composizione della Giunta amministrativa.

Art. 6. — Nei capoluoghi di provincia che non sono sedi di prefettura potrà il Governo, con decreto reale, destinare un consigliere di prefettura al quale potranno essere delegate determinate facoltà amministrative. Con decreto reale gli attuali consiglieri saranno ripartiti e assegnati ai distretti.

Art. 7. — Gli impiegati esuberanti continueranno a prestare servizio, e sino a quando non saranno collocati in pianta non si faranno nomine di nuovi impiegati.

Art. 8. — Il Governo del Re è autorizzato a ridurre con decreti reali il numero dei provveditori agli studi, di cui all'art. 30 della legge 13 novembre 1859, N. 3725, e gli uffici del genio civile istituiti con l'art. 3 della legge 5 luglio 1882, n. 874.

Art. 9. — La presente legge andrà in vigore entro sei mesi dalla data della pubblicazione.

***

Questo progetto è preceduto da una relazione, di cui diamo un sunto. La *relazione* comincia:

« Signori! — La questione delle circoscrizioni amministrative reclama da lungo tempo una soluzione; essa è complessa; si tratta di conciliare i benefici di una forte organizzazione politico-amministrativa colla semplificazione dei pubblici servizi senza turbare violentemente le antiche divisioni che hanno generato comunanza di interessi, di aspirazioni, di propositi.

Dopo ricordati gli antichi voti per un razionale ordinamento delle circoscrizioni amministrative, prosegue:

« Il presente progetto ha appunto l'intento di sciogliere quei voti e preparare gli elementi per compiere una riforma, senza di che ogni altra nei nostri ordini amministrativi riesce vana o manchevole. L'attuale circoscrizione delle provincie, è universalmente censurata. » Constata la sproporzione tra gli abitanti ed il territorio di varie provincie e prosegue: « È vano sperare che si possa compiere una riforma delle istituzioni comunali e provinciali finchè si avranno provincie con estensione di mille chilometri quadrati circa e con poco più di centomila abitanti: finchè si avranno provincie con quattrocento comuni ed altre con cinque.

« Quali i rimedi? La provincia in Italia ci venne dall'invasione straniera, in molte parti di essa è interamente francese. Vero è che la nostra provincia è opera della legge che se può conservarsi nelle proprie storiche condizioni non è però come il Comune un ente che la legge trova e non crea. Ond'è che altri vuole le provincie piccole, altri domanda grandi circoscrizioni territoriali. Chi mette innanzi un consorzio obbligatorio di provincie col nome di regione; chi partendo dallo stesso concetto delle regioni propone d'insediare nelle metropoli delle regioni le direzioni distaccate dai dicasteri centrali per ciascuno dei principali servizi. (proposto Jacini). Il progetto lascia le provincie come oggi sono per non dare di cozzo in ostacoli gravissimi e scompigliare enti che se sono opera di legge hanno però generato molteplici interessi distinti dagli interessi comuni e da quelli dello Stato. D'altronde la causa del male che si lamenta più che altro va ricercata nella confusione della provincia colla prefettura.

« Conviene svincolare la provincia e la prefettura dal legame che le tiene strette insieme; l'amministrazione dello Stato è separata da quella della provincia. La provincia ha interessi che hanno indole piuttosto territoriale; gl'interessi e i bisogni dello Stato sono d'indole generale; perciò le due circoscrizioni non possono essere determinate da identici criteri. Quando il prefetto era presidente della Deputazione provinciale e questa esercitava ampia tutela sui Comuni e sulle Opere pie, la Provincia e la prefettura erano consociate. Resa autonoma la provincia dalla nuova legge e ricondotto il prefetto all'esercizio esclusivo delle sue funzioni governative, nulla vieta di raccogliere due o più provincie nelle mani di un solo prefetto. Si avrà per tal modo una specie di unione personale di provincie sotto uno stesso capo, pur restando inalterate le funzioni di che le leggi investono l'autorità provinciale.

« Vantaggi considerevoli deriveranno dall'adozione della proposta. L'unione personale, accomunando gli interessi delle piccole provincie, ne agevola la fusione senza violenze, naturalmente; abiliterà il Governo a delegare con vantaggio alle Autorità governative locali molte facoltà che ora esercitano i Ministeri.

« Sino dal 1860 il Minghetti osservava che i prefetti sono troppi di numero da poter loro delegare tutti i poteri efficaci ad un vero discentramento senza correre il pericolo di varietà e di discrepanza soverchia nell'andamento dell'amministrazione. Infine produrrà a favore dell'erario il risparmio di una somma notevole. »

La proposta non è senza precedenti parlamentari. Nella seduta dell'8 febbraio 1868 il ministro Cadorna presentava alla Camera un disegno di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale. Nella discussione, che per venti giorni occupò la Camera, autorevoli deputati propugnarono strenuamente l'idea della riunione di due o più provincie sotto la direzione di un prefetto.

Crede che l'abolizione delle sotto-prefetture sia prematura, poichè alla recente riforma del sindaco elettivo non può subito tener dietro l'abolizione di questi intermediari fra comuni e provincia. « Quando il Paese avrà più solida educazione politica, quando l'autonomia dei Comuni sarà considerata non solo nel senso di una indipendenza amministrativa per interessi locali, ma sarà compresa come esercizio di funzione sociale, nella quale il comune individuo non è disgiunto dallo Stato, anzi ne è parte integrante per gli interessi generali della nazione, allora non solo si verrà all'abolizione delle sotto prefetture, ma forse sarà attuato il mio antico ideale, che è quello dell'abolizione delle prefetture; allora potremo avere in Italia quello che c'è in Inghilterra, cioè i comuni autonomi ed il Governo centrale. Nello Stato presente di cose, a mio modo di vedere, la soppressione delle sotto-prefetture nuocerebbe all'armonia della pubblica amministrazione.

« Vi ha di più: la soppressione isolata delle sotto prefetture non risponderà mai ad alcun alto principio di riforma, finchè non verrà riordinata tutta la legislazione, essendo la presenza del sotto prefetto nel circondario richiesta da parecchie leggi, come quelle della leva e dell'amministrazione finanziaria carceraria. Non sarebbe poi opportuna l'abolizione delle sotto-prefetture: mentre si dà alle prefetture un raggio estesissimo, è necessario che fra un centro vasto e tanti altri sparsi nella periferia vi siano organi intermedi che rendano spedita ed agevole la direzione e la vigilanza sulle località.

Ma se l'abolizione della sotto-prefettura è prematura, esse però non sono tutte necessarie. Le sotto-prefetture prossime al capoluogo o ad altri circondarii o collegate a quello od a questi da vie ferrate o da strade comuni, o che hanno meno di centomila abitanti, possono senza inconvenienti, anzi con vantaggio del pubblico servizio sopprimersi.

Dopo questa introduzione passa in rassegna gli articoli dei progetti. Parlando dell'art. 8, riguardo al Genio civile, osserva che quando si discusse la legge sul suo riordinamento fu da molti giudicata dispendiosa e non necessaria la istituzione di uffici in ogni provincia; preferibile invece l'aggruppamento di varie provincie sotto un solo ufficio di servizio generale secondo i progetti presentati dal ministro Jacini nel 1866 e 1867. La Commissione della Camera riconobbe che quel concetto corrispondeva a nuove condizioni create dai perfezionamenti della viabilità, ma doveva prima trovare la sua applicazione nelle circoscrizioni politico-amministrative. La relazione così testualmente conclude: « L'attuazione della legge in rapporto al bilancio avrebbe per effetto un'economia di oltre due milioni di spese fisse. »

« Signori! Un Governo forte non è possibile se non si discentra quel cumulo di attribuzioni che ora pesa sul potere centrale a cui si fa capo per ogni minima faccenda; ma le prefetture non possono con vantaggio investirsi di più ampie facoltà se non ne venga ridotto il numero e non venga dato all'azione loro più ampio giro. Allora, sebbene discentrata, non cesserà l'azione amministrativa di essere uniforme, mentre avrà un più vigoroso impulso. Costituito un autorevole centro governativo, molti servizi che al presente hanno uffici, sedi, funzionari distinti potranno raccogliersi nella prefettura la quale diverrà ciò che deve essere: il rappresentante del Ministero.

« Vent'anni or sono io avevo l'onore di dire alla Camera che nel mio ideale la Provincia deve sparire e non deve rimanere che il Comune e lo Stato. Mammano che il Comune, questa cittadella ove riparano le tradizioni e gl'interessi popolari, andrà crescendo di potenza, scemerà l'importanza del subcentro provinciale. L'Italia che ha percorso tre civiltà: la federale, la unitaria e la municipale, potrà iniziarne una quarta col Comune forte a fianco dello Stato potente; ma finchè la Provincia duri, bisogna svincolarla da quei legami che la tengono stretta al potere centrale, che le impediscono il suo libero svolgimento. Là si svincola col riformare, come si propone, la circoscrizione governativa in guisa che l'azione amministrativa possa esplicarsi, comunicarsi a tutti i punti del territorio in modo celere, uniforme, simultaneo e con la maggiore possibile economia.

La circoscrizione territoriale.

L'altro progetto presentato dall'on. Crispi riguarda la riforma della circoscrizione territoriale in provincie, circondari, comuni. La relazione è brevissima. In essa è detto che il progetto fa parte essenziale del complesso di riforme che l'on. Crispi ha più volte enunciate come suo programma.

Ecco gli articoli del progetto:

1. È data facoltà al Governo del Re di riordinare le circoscrizioni delle provincie, circondari, comuni del Regno secondo le norme stabilite dalla presente legge;

2. In ogni provincia è istituita una Commissione con incarico di studiare e proporre le variazioni che crederà doversi apportare alla circoscrizione della provincia, dei circondari e dei comuni;

3. La Commissione è composta del prefetto, di due consiglieri provinciali, dell'intendente di finanza, di un ufficiale dello stato maggiore dell'esercito, dell'ingegnere capo del Genio civile, del presidente del Tribunale, d'un consigliere di prefettura;

4. Il prefetto presiede la Commissione;

5. Nel formulare le proposte, la Commissione terrà specialmente conto delle condizioni amministrative, politiche, economiche, topografiche della provincia, dei circondari e dei comuni;

6. La Commissione terrà presenti eziandio quelle legittime aspirazioni delle popolazioni che fossero state espresse coi voti dei Consigli comunali e del Consiglio provinciale appositamente convocati;

7. Le proposte delle Commissioni provinciali trasmesse per cura dei prefetti al ministro dell'interno saranno esaminate, riassunte e coordinate da una Commissione centrale composta dal ministro che la presiede;

8. Il Governo, tenuto conto degli studi della Commissione centrale, provvederà per decreto reale, previo parere del Consiglio, alla riforma della circoscrizione provinciale, circondariale e comunale;

9. Colla presente legge non si intendono modificate le disposizioni degli articoli 15, 16, 17 e 18 testo unico, legge comunale e provinciale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23.

Presidenza BIANCHERI.

È aperta la seduta alle 3.35.

L'on. Colombo espone le ragioni della sua mozione sul lavoro nazionale.

Dice che non basta all'incremento delle nostre industrie la ragionevole protezione; occorre altresì migliorare e perfezionare l'insegnamento artistico ed industriale che da noi è così difettoso.

Ricorda che la Germania deve la sua emancipazione industriale al perfezionamento delle sue scuole d'arte e ai suoi politecnici, e conclude manifestando la speranza che il Governo vorrà prendere seriamente a cuore il gravissimo problema dell'incremento delle nostre industrie.

L'on. Arnaboldi richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sulle gravi condizioni in cui versa l'industria agricola e invoca provvedimenti.

L'on. Pantano fa rilevare che non esiste antagonismo di interessi fra le industrie e l'agricoltura.

Conviene studiare e risolvere tutto il problema della produzione, e non provvedere soltanto ad una parte di essa.

Non conviene continuare nell'errore di promuovere le industrie, la cui prosperità non è consentita dalle condizioni reali del paese; crede quindi che convenga accogliere per ora la proposta del Governo di nominare una Commissione per studiare la questione e la riforma doganale che è la base di ogni riforma economica.

Colaianni osserva all'onor. Colombo che non è esatto il principio che i dazi di importazione sono pagati dagli importatori e non vanno a carico dei consumatori.

Dice che non è prudente proteggere unicamente le industrie, perchè se la agricoltura è depressa, verranno a mancare le sorgenti delle industrie stesse.

Conclude dicendo che egli è favorevole a quella sola politica che può dare il benessere del paese.

L'on. Ellena, approva la nomina della Commissione fatta da Finali per studiare le condizioni degli opifici e applicare l'articolo 21 delle convenzioni ferroviarie.

L'on. Ellena dice che per ristorare le sorti delle industrie meccaniche occorre una efficace concordia di provvedimenti.

L'on. Ellena dicesi lieto che il presidente del Consiglio abbia avvalorato l'altro giorno con l'autorità sua il voto da lui fatto il dì 8 maggio 1890, che si stimolasse cioè il lavoro ed il risparmio, e confida che il Governo darà buon esempio e la nazione saprà imitarlo.

Dopo brevi repliche dell'on. Pantano, si sospende la discussione della mozione, e si comunicano alcune interpellanze, dopo di che si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

IN ITALIA

Il deficit in aumento.

Consterebbe alla *Tribuna*, che l'onorevole Grimaldi, nella Esposizione finanziaria denunzierà un *deficit*, superiore di alcuni milioni a quello ammesso da Giolitti; e tale aumento è causato da entrate minori del preventivo, e da aumenti di spese.

Dice la *Tribuna*, che il Ministro si preoccupa del modo di provvedere al *fabbisogno* di cassa per la fine di giugno.

I fondi delle spese impreviste.

A causa dei disastri cagionati dalle nevi e dalle burasche, vennero prelevati quasi tutti i residui dei fondi disponibili ai Ministeri delle poste e telegrafi, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Il più colpito è stato il Ministero delle poste e telegrafi.

Il disavanzo municipale di Roma.

Si assicura che dalla vendita delle aree municipali, il Municipio di Roma, non potrà ricavare più di 2 o 3 milioni di lire, mentre il Commissario regio, ne ha calcolati 8 milioni.

Sicchè in tutti i casi il disavanzo municipale, per la sola partita del piano regolatore, non sarà inferiore ai 5 milioni di lire.

La legge sulle prefetture e sotto-prefetture.

La *Tribuna* accenna alla possibilità che la legge sulle prefetture e sotto-prefetture sia ritirata.

Il tesoro del duomo di Piacenza scoperto.

Furono scoperti ier l'altro sera in una casa disabitata destinata alla demolizione, quasi tutti gli oggetti preziosi rubati giorni sono nel Tesoro della Cattedrale di Piacenza.

La popolazione è festante e in Duomo incominciò un Triduo di ringraziamento.

Prossima risposta di Albani a Ragosa.

La *Tribuna* pubblica una lettera di Felice Albani, il quale dice che risponderà dettagliatamente sull'*Emancipazione* all'opuscolo di Ragosa su Oberdank.

L'espulsione di un deputato francese da Roma e le minaccie del « Soleil. »

L'Echo de Paris, dice essere probabile l'espulsione del deputato Maret da Roma, per i suoi attacchi a Crispi.

Le *Soleil*, minaccia di pubblicare dei *documenti comprovanti che Crispi eccitava i musulmani a fare la rivoluzione* in Algeria.

La Regina d'Inghilterra e il suo soggiorno a Firenze.

L'ambasciata inglese, pregò il Governo nostro di darle informazioni esatte quotidiane sulla salute pubblica a Firenze, stantechè la Regina Vittoria, recheravvisi alla metà di marzo. È noto che la Regina essendosi fatta cattolica, recasi tutti gli anni, all'epoca pasquale all'estero, a farvi liberamente le proprie devozioni religiose.

ALL'ESTERO

Il dazio sui bozzoli e sulle sete greggie in Francia

La Commissione delle dogane respinse in massima qualsiasi dazio sui bozzoli e sulle sete greggie.

Gli insorti padroni della situazione nel Chilì

— Notizie dal Chilì, giunte per la via di Buenos Ayres, assicurano che gli

insorti sono padroni della situazione e acconsentono al aprire Valparaiso al commercio, purchè i consoli esteri rimangano neutrali. Credesi che se Balmaceda non si dimetterà entro 48 ore, tutto l'esercito si unirà agli insorti che si sono impadroni di Tarapacà.

Una misura precauzionale per Tripoli

La flotta ha avuto improvviso ordine di concentrarsi a Siracusa; otto torpediniere d'alto mare hanno avuto ordine di raggiungerla dalla Spezia.

Il comando sarà affidato a Saint Bon o a Racchia.

Regna il massimo mistero; credesi a una misura precauzionale per Tripoli.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *23 gennaio.*

Il tempo — Carnovale — La scuola d'Arco

(P) Pare che il tempo voglia fare un po' di giudizio che sarebbe ora. Abbiamo due giornate splendide, le strade però, cominciando lo sgelo sono vere pozzanghere, un po' di pioggia sarebbe stata tanto oro. Abbiamo avuto delle giornate tanto rigide che pochi si ricordano freddo eguale.

Le danze cominciano ad animarsi, ma non c'è però quell'entusiasmo che si notava gli anni passati. La simpatica festa, della Stella d'Oro, va sempre più animandosi e promette bene per quel po' che ci resta.

Al Teatro Sociale quest'anno avremo due veglioni soltanto, invece di quattro e sei come di consueto.

La nostra scuola d'Arco, da poco istituita, sotto la direzione del maestro signor G. Verza promette bene, e questo estate si spera che i *suoi* alunni saranno in grado di dare un saggio, che sono certo riuscirà soddisfacente.

Cividale, *22 gennaio.*

Processo. — Incendi — Carnovale — Varietà.

Mercordì venturo, avremo un processo molto piccante nella nostra r. Pretura, tra i conjugi *C.*, ed i conjugi *B.*, e tra parentesi i conjugi *V.*, per lettere anonime. Parte civile avv. Brosadola, difensore avv. Bertacioli di Udine, testimoni una quarantina, periti calligrafici ecc.

Figuratevi che piena! per la qualità delle parti.

Non conosciamo lo stato delle cose, ma ci auguriamo che questo pettegolezzo si risolva in una bolla di sapone, giacchè le cose sono giunte ad un punto che non fa apparire le cose stesse tanto chiare. E poi c'è la prescrizione. Basta, vedremo e riferirò.

***

Una minaccia di incendio, l'ebbe Cristian Deotti, ed un'altra il fornaio Albini; ma grazie ai pronti soccorsi, non si ebbero a deplorare conseguenze.

Fate però pulire i camini!

***

Domenica grandi feste da ballo al *Friuli*, alla *Birraria*, ed alla *Nave*, con variati e scelti ballabili.

Il freddo è scemato, avanti signori ballerini ad affogare la noja, nel piacere della danza.

***

Quanto prima, grandi veglie mascherate. Ci vien fatto osservare, che le socie dell'operaja, intervengono ora numerose, ma si fanno poi la critica da certune per l'abito nero. Andate vestite magari in cambrick, basta che non manchiate.

***

I lavori del Museo, si incominceranno presto.

***

Domenica futura grande aspettativa alla *Birraria*, dove una graziosetta *morella* a tiro a quattro, ballerà la *siguzaine* al suono del liron di *Bortul*.

***

Al *Cittadino* di venerdì, risponderemo lunedì.

Julius

S. Giov. di Manz., *22 gennaio.*

Contravvenzione.

Dall'Arma dei rr. carabinieri, venne dichiarato in contravvenzione Brada Francesco, oste di qui, per protrazione di chiusura di orario. Ah! la *Celeste cometa*, questa volta non giovò affatto.

Chiossul

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Marchiori fu nominato relatore della Commissione pel progetto col quale si estende a tutti i Comuni la disposizione delle leggi di risanamento per Napoli.

Programma dei pezzi musicali che la fanfara del regg. Cavalleggieri Lucca eseguirà domani, 25 corr., in Piazza V. E. dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.:

1. Marcia tedesca — N. N.
2. Mazurka «Reminiscenze» — Lingria
3. Sinfonia originale — De Supèe
4. Marcia "La festa della Nazione" — Daniero
5. Valtzer «Ida» — Savi
6. Polka «Viviua» — De Simone

Dichiarazione-protesta La Premiata Società Friulana per l'industria dei Vimini in seguito ad un avviso di vendita per stralcio pubblicato nel giornale la *Patria del Friuli* di jeri in nome di una Premiata Fabbrica Oggetti Vimini e Canne d'India, dichiara di non avere colla stessa alcun rapporto. Anzi protesta contro simile atto, perchè quella cessata ditta aveva ceduto tanto il nome quanto i suoi diritti all'attuale Società verso un compenso in danaro, e mentre oggi assumendo essa il nome venduto, torna a presentarsi sul mercato in condizioni tali, da danneggiare enormemente questa Società nel suo credito e nelle sue asportazioni. Per queste ragioni essa si riserva l'azione di danni da esperirsi in via giudiziale, contro chi ne fu l'autore.

Omonimi. — Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a fare con quelle inventate dal Chimico Mazzolini di Roma, perchè generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca ossia colla di rettagli di pelle. Le Pastiglie di more del Chimico Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto di mora (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed è il rimedio del giorno nella cura della tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dietro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione « Pastiglie di mora pettorali refrigeranti di Giov. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante la iscrizione: « Pastiglie di more L. 1. — G. Mazzolini — Roma. » La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto da carta gialla filograna, avente la medesima iscrizione come sopra. Si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di Roma e d'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per pacco postale

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.9	751.2	755.4	758.3
Umido relat.	61	49	63	50
Stato di cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	?	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	7	0	1	0
Term. centigr.	— 2.8	- 2.1	— 2.2	— 2.1

Temperatura (massima 4.0 (minima — 4.6

Temperatura minima all'aperto — 6.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 23 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti intorno ponente freschi al sud, deboli o freschi altrove, cielo vario, temperatura bassa.

CARNOVALE

All'antivigilia. Posdomani dunque i battenti del nostro massimo, si apriranno per la veglia mascherata a beneficio dei nostri poveri, che non vi ha dubbio resterà memorabile negli annali della carità cittadina.

In ogni famiglia, in ogni ritrovo cittadino non si parla ormai che della prossima festa di beneficenza e anche dalla provincia abbiamo notizie che la massima parte dei distretti avranno degnissimi rappresentanti d'ambo i sessi.

Immaginiamo già la allegria ed il brio che lunedì sera regneranno al nostro Sociale e difatti quale maggior soddisfazione di poter divertirsi beneficando? Non occorre dire poi che grate sorprese si troveranno da parte di maschere e mascherate le quali ora lavorano nel più scrupoloso silenzio.

La vendita dei biglietti d'ingresso, procede a gonfie vele; ben rari sono coloro che si rifiutano, se offerti, di acquistarli, poichè tutti sanno che anche non potendo andare alla Veglia fanno un opera buona contribuendo ad aumentare il risultato economico.

Dei palchi poi fuvvi in questi ultimi di una vera incetta, nessuna meraviglia quindi se i prezzi salirono più di quanto si aveva ragione di credere, ma ritorniamo a battere il chiodo che questi aumenti devono andare a tutto vantaggio del povero, non della borsa di alcuno.

La Contessa Teresa Fulisseut Torriani ha versato a mezzo del sig. Tita Volpe L. 25 alla Congregazione di Carità per il suo palco che intende resti chiuso nella sera di Lunedì prossimo.

Segnaliamo con vivo compiacimento questo atto generoso, lieti che tra i signori palchettisti si faccia questa nobile gara per venire in aiuto alle famiglie bisognose della città.

Indicheremo a suo tempo il nome di tutti gli egregi signori che concedettero in affitto i loro palchi a beneficio dei poveri, come anche di coloro che a questo scopo si prestarono tanto gentilmente ed attivamente.

E coloro che non furono fortunati di poter trovare un palco, non si scoraggino per questo, nel palcoscenico ridotto a sala ed in luoghi adjutti, troveranno ove riposarsi, se il riposo si può desiderare in circostanze simili!

Per oggi concludiamo riportando i prezzi:

Biglietti d'ingresso	lire 3.—
id al loggione	» 1.—
Distintivo pel ballo pei soli uomini	» 5.—

Teatro Minerva. Il festino di famiglia dell'Istituto filodrammatico ebbe un successo completo. La gioventù specialmente del sesso gentile era assai numerosa e brillava in tutto il suo splendore. Quelli dunque che parteciparono alla bella festa rimasero assai contenti e soddisfatti. Le danze si protrassero oltre le 6 di stanotte.

***

Mercoledì, penultimo di Carnovale, grande veglione mascherato al teatro Minerva che si si ripromette splendido. Dicono i prezzi stabiliti per quella sera: ingresso lire 2. — per le signore mascherate lire 1. — abbonamento al ballo lire 5. — biglietto per ogni danza cent. 40. — una sedia in prima o seconda loggia cent. 50. — un palco l. 12.

Da oggi a tutto il 28 corrente si possono prenotare palchi e sedie al camerino del teatro dalle ore 12 alle 2 pom.

Teatro Nazionale. Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo il gran ballo della società dei tappezzieri. È proprio superfluo soggiungere che il teatro venne ridotto un giojello, addobbato con sfarzo ed eleganza dai bravi nostri tappezzieri.

È dunque facile prevedere che il ballo abbia ad avere esito brillantissimo.

***

Domani sera alle ore 9, domenica terz'ultima di carnovale, grande veglione mascherato al teatro Nazionale e non è a dubitare che riuscirà animatissimo, giacchè ci avviamo alla fine del carnovale, abbastanza breve, di quest'anno.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 7 gran ballo mascherato.

Sala Pomo d'oro. Domani sera alle ore 5 gran ballo mascherato.

LA SCOPERTA DI UN MEDICO TRIESTINO

in relazione alla linfa Koch

A Trieste, il dott. Vittorio Liebmann, distinto batteriologo, ha fatto di questi giorni una importantissima scoperta.

Allorchè la scoperta del dott. Koch, produsse una mezza rivoluzione nel mondo medico, il dott. Vittorio Liebmann, appena ne ebbe la possibilità — e fu quando si fecero al civico spedale i primi esperimenti — sottopose all'esame più diligente anche il sangue dei tubercolosi curati col sistema del dott. Koch.

Il 1 gennaio, egli trovò nel sangue di un ragazzo affetto da gonite tubercolosa, il quale della mattina era stato iniettato con la linfa Koch, alcuni bacilli della tubercolosi. Metodici esami fatti dopo, gli dimostrarono che questo fenomeno si riscontra regolarmente negli individui curati con il sistema del dott. Koch.

In seguito egli ebbe campo di esaminare fino ad ora il sangue di quattordici ammalati, nel quale alcun tempo dopo ogni singola iniezione, potè constatare un più o meno grande numero di bacilli. Di questi quattordici ammalati, dieci sono affetti da tubercolosi polmonare, due da tubercolosi delle articolazioni, due sono da *lupus*. Esami di controllo fatti del sangue di affetti da tubercolosi non curati col metodo Koch, diedero costantemente un risultato negativo.

Si comprende facilmente, anche da profani, l'importanza della scoperta e soltanto riesce strano come mai a Berlino, prima di lanciare nel mondo la linfa del dott. Koch, non siasi curato un particolare così importante.

Non è possibile per ora di precisare se questi bacilli, che durante la cura circolano nel sangue, sieno ancora violenti o meno, se cioè esista il pericolo che possano produrre l'avvelenamento generale del sangue, ossia una tubercolosi miliare; o, se invece, aumentando gradatamente la dose della linfa, si vinca completamente il bacillo; siamo nel campo delle ipotesi e non è certo un campo scientifico, ma nella memoria pubblicata dal Virchow, è accennato appunto ad un caso di metastasi manifestatosi dopo l'iniezione con la linfa Koch, che produsse la morte dell'ammalato.

Il dott. Liebmann ha già incominciato alcuni esperimenti sugli animali, che potranno condurre a risultati più precisi, ma intanto egli raccomanda ai suoi colleghi la massima cautezza nel procedimento con la linfa Koch, e ritiene opportuno di non lasciare grandi intervalli di tempo tra una iniezione e l'altra, perchè non è escluso che i bacilli tubercolosi, resi inoffensibili durante la cura, possano nell'intervallo riprendere la loro pericolosa efficacia.

Una nuova cura della tisi.

Si sa che la capra è refrattaria alla tubercolosi.

Partendo da quest'idea i medici Bertin, professore alla scuola di medicina di Nantes, e Picq, direttore del servizio sanitario al macello della stessa città, hanno fatto delle esperienze sulla influenza del sangue di capra sui tubercolosi.

Le prime prove furono fatte sui conigli e i risultati possono così riassumersi:

---

21 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Corbezzoli! la guardia di commercio! disse con un sospiro Juvignac.

— Accompagnato da due de' suoi più fedeli accoliti! mormorò Neris.

— Appunto così, signori, riprese la guardia di commercio. Pare che mi conosciate; quanto a me non dispero di conoscervi un giorno o l'altro più davvicino.

Barbantin conservava sempre un feroce silenzio.

— Il vostro amico ha poche parole, continuò Souchard smorfieggiando un sorriso. I miei uomini l'han seguito jeri sino al luogo dove passò la notte. L'abbiamo come si suol dire messo a letto fra persone di confidenza, e questa mattina fu invitato a far una breve gita.

— E dove lo conducete? domandò Florestano.

— A Clichy, mio bel signore; a Clichy, dove sarà vostro foriere e preparerà il vostro alloggio.

In questo mezzo, Gastone scosse il torpore in cui era avvolto, e volle slanciarsi verso lo sportello.

Uno de'satelliti stese il braccio ed abbrancò il visconte per la cravatta, stringendolo come in una morsa.

— Soffoco!... disse Barbantin cadendo sul sedile, colla faccia violetta e gli occhi stralunati.

— Lasciatelo, signore, gridò Souchard interponendosi; spero che questo primo avvertimento senza cerimonie agirà favorevolmente sulla troppo grande irritazione del suo sistema nervoso.

— Coraggio, visconte, disse Neris.

— Il vostro amico ha ragione, osservò la guardia di commercio sogghignando, cinque anni di prigione passano senza pensarvi! In conclusione, sono soltanto millesettecentoventiquattro volte ventiquattr'ore di cattività..., meno di nulla! Ma perdonate signori..., scambiate una stretta di mano col vostro Pilade e lasciateci continuare la strada verso il luogo incantevole a cui siamo diretti io e il signore, l'uno incarcerando l'altro. Su, cocchiere! avanti!

— Un momento! disse Juvignac.

— Cosa c'è di nuovo? domandò Souchard.

— Una semplice domanda.

— Spicciatevi.

— Che somma esigete per rendere al mio amico la libertà?

— Signore, gridò la guardia di commercio, felice di quest' occasione in cui far brillare la sua probità; signore, non esigo un centesimo di più di quello che mi è legittimamente dovuto.

— La vostra non è una risposta, ed io l'attendo ancora in proposito. In altri termini, quanto chiedete per rendere la libertà al prigioniere?

— Non domando nulla! è la legge che reclama per bocca mia.

— Andate al diavolo! disse Juvignac impazientato. Quando si parla come fate voi, non si fa la guardia di commercio, ma l'avvocato. Un' ultima domanda, e rispondetemi categoricamente, ve ne prego. Il mio amico deve: quanto deve?

— Cinquecentocinquanta franchi, comprese le spese d'arresto.

Florestano mise nelle mani del signor Souchard tre luigi e un biglietto di cinquecento franchi.

— Mio caro Gastone, diss'egli, voi siete libero; io era vostro debitore d'una quindicina di luigi, adesso le parti sono cambiate, e divento invece vostro creditore... Ci aggiusteremo più tardi.

La guardia di commercio e i due sgherri scambiaronsi uno sguardo pieno di stupore.

Immaginate un cacciatore che vede tutt' ad un tratto slanciarsi, agile e sano, e sparir nell'aere una selvaggina che poco prima giaceva sanguinosa ed esamine nel suo carniere.

Fabiano de Neris non sapeva se dormisse o vegliasse.

Quanto a Gastone si gettò al collo del suo liberatore e lo abbracciò *coram populo*, cioè in presenza d'un suonator d'organo di Barberia, d'un sergente e d'uno spazzacamino, infallibile triade che orna tutte le strade di Parigi.

XXV.

— Mio caro Gustavo, disse Florestano, penserete forse ch'io sia un creditore molto incomodo?

— Perchè volete ch'io abbia un' opinione così ingiusta e mal fondata?

— Non sono cinque minuti che mi vi son reso obbligato, e sono già per chiedervi un piacere.

— Ma fra noi, mio caro, siamo uniti in vita e in morte, e basta che non esigiate l'immediato rimborso della somma che mi avete così gentilmente prestata, non havvi nulla di cui non mi senta capace per provarvi la mia riconoscenza.

Il visconte espose in poche parole la natura del servigio che voleva dal suo debitore.

— Non dimenticate, signore, diss'egli ai due testimonii, che questo sia di quegli affari che non terminano con un accomodamento. Ucciderò il signor di Servieux, perchè questo è il solo castigo che mi sia permesso d'infliggere a quella sciagurata Bianca; lo ucciderò perchè essa è pazza per lui, almeno lo ha detto, e perchè ho una vaga speranza che questa morte la renderà infelice.

— L'amate dunque assai questa donna? domandò Gastone.

— La odio! disse Florestano con energia. Ma essa ha toccato nel viso la mia vanità, ha ferito il mio orgoglio, ha tentato di rendermi *ridicolo*... tre delitti senza remissione! Ne sono desolato pel signor di Servieux; ma perchè si trova egli sul cammino della mia collera?

— È giusto, disse Fabiano. Perchè lo stelo di erba si trova egli sul passaggio del torrente?

Erano arrivati davanti al n. 112 del sobborgo Sant'Onorato.

Fabiano e Gastone salirono da Servieux. Florestano accese un sigaro e attese impaziente l'esito di questa conferenza.

Due amici di Gustavo, da lui prevenuti, ricevettero i due visconti.

Si salutarono l'un l'altro gravemente, e sedettero su sedie circolarmente disposte intorno al camino, dove crepitava un fuoco vivo ed allegro.

Signori, disse Neris, la missione della quale siamo incaricati è delicata, e deve compirsi con confidenza; vi prego di persuadervi che noi siamo tanto convinti della sua importanza e della sua gravità quanto potete esserlo voi stessi. Il nostro amico, il visconte Florestano di Juvignac, è stato offeso ieri a sera al teatro delle Follie Drammatiche.

— Permettete, signore, interruppe uno de' testimoni di Gustavo, voi commettete un errore, voglio credere involontario.

(Continua)

Il sangue di capra trasfuso nel coniglio gli dà, per lo meno momentaneamente, lo stato battericida, grazie al quale l'organismo resiste all'invasione del bacillo quando la trasfusione ha luogo nello stesso momento dell'inoculazione. Se, al contrario, la trasfusione è posteriore all'inoculazione, permette a questo organismo di trionfare allorquando i bacilli hanno già cominciato la loro azione deleteria. Gli animali poi, che non vennero sottomessi alla trasfusione muoiono inevitabilmente di tubercoli.

Ciò posto, i dottori Bert'n e Picq pensarono di applicare questo processo anche all'uomo.

La prima trasfusione venne eseguita una decina di giorni fa su due ammalati, un giovane di circa 17 anni e una donna di 47, che presentavano i caratteri della tubercolosi. Tutti e due, ma in modo speciale il giovanotto, risentirono un sensibile miglioramento.

La febbre che da alcuni giorni oscillava nel giovane intorno ai 40 gradi, scese tosto a 37 e non aumentò più. Nello stesso tempo gli sputi diminuirono perdettero il loro aspetto purulento e ritornò l'appetito. In seguito, parecchi altri ammalati vennero assoggettati allo stesso trattamento.

La dose dell'iniezione è di 80 grammi e il punto in cui si pratica, la regione femorale superiore.

Il freddo e le sue vittime

Continua, in Francia, intenso il freddo con tutte le sue tristi conseguenze.

A Parigi si seguita ad attraversare la Senna, completamente gelata, a piedi, e in velocipede. Anzi ci è stato perfino uno così ardito da inoltrarvisi a cavallo.

Ad Asnières, fra il ponte della strada ferrata e l'isola della Grande Jatte, i soldati del Genio fanno saltare i banchi di ghiaccio. A Conf'ne-Sainte-Honorine una massa enorme venne a fermarsi presso i piloni del ponte, e si dovette chiamare una compagnia di pontonieri da Versailles, onde distrurre l'ostacolo.

Intanto il Consiglio municipale di Parigi si è riunito, onde prendere le misure necessarie ad alleviare le sofferenze prodotte da questo eccezionale inverno. E per provvedere ai vari soccorsi, dispose di due crediti, uno di 55,000 franchi e l'altro di 10,000. Ove questi non bastino si farà domanda per un credito straordinario. Quanto agli uffici di beneficenza, i fondi messi a loro disposizione raggiungono gli otto milioni. Insomma tutte le disposizioni sono state prese per riparare ad ogni eventualità.

Oltre ai vari Rifugi stabiliti per la città, un altro grande Rifugio venne aperto al Campo di Marte, nel Palazzo delle Belle Arti. Degli immensi bracieri vennero posti, intorno a cui vanno a riscaldarsi i disgraziati mangiando la zuppa che viene data.

Non meno tristi sono le notizie del freddo, che giungono dalla provincia.

A Digione la temperatura è discesa a 16 gradi, e nelle circostanti campagne la neve raggiunge 62 centimetri. Notevoli danni si hanno nelle foreste.

A Perpignan, varie persone dovettero soccombere per congestioni cerebrali determinate dal freddo. Alcuni mendicanti vennero trovati per le vie intirizziti dal freddo; due ragazzi perirono di freddo sulla strada di Toulonges. I corsi d'acqua sono tutti gelati. I treni subiscono dei ritardi straordinari.

A Tolone, il vice-ammiraglio ha dato degli ordini speciali resi necessari dalla rigidissima temperatura; nelle caserme le ore di fazione sono egualmente diminuite della metà a cagione del freddo.

A Lione il freddo si è fatto sentire specialmente nella notte dal 17 al 18 e dal 18 al 19 corrente. In città il termometro segnava — 14. nel Parco della Testa d'oro — 22. e 21. nel Cimitero della Guillotière.

I lupi hanno fatto la loro apparizione in certi comuni elevati del dipartimento.

Due rivenditori vennero trovati gelati. Uno d'essi, certo Demeure, potè essere richiamato a vita; ma l'altro, il cui nome è sconosciuto, dovette soccombere.

Un'altra vittima del freddo è certo Francesco Durand, il quale, dopo aver assorbito una certa quantità di alcool, venne colto dal freddo, che gli cagionò una congestione cerebrale. Malgrado tutte le cure, dovette soccombere.

Corriere commerciale

Sete. Togliamo dal *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana* il seguente articolo riguardante le sete:

« L'attuale campagna serica andrà segnata tra le più nefaste pei filandieri, sebbene nessun avvenimento straordinario abbia concorso al considerevole deprezzamento che subisce, senza posa l'articolo da ben sette mesi, tranne il riverbero delle disagiate condizioni economico-finanziarie che gravitano sul commercio, sulle industrie, su tutto. Il che però non scema il lavoro della fabbrica, nè il consumo della seta. E non di meno la lotta dominante e il ribasso continua. Nel mese ultimo decorso pareva volesse manifestarsi una qualche velleità di resistenza, ma fu vano tentativo, perchè appena la fabbrica accennava a fare maggiori provviste che quelle pel giornaliero bisogno, per esplorare la serietà della resistenza, essa trovava la solita disposizione ne' venditori di accogliere premurosi le offerte. Anche i detentori di galette cominciarono a stancarsi e non pochi si adattarono a gravose perdite, che oramai falcidiano il venti per cento sul costo.

Fino dal decorso giugno accennando ai prezzi oltre ragione cari cui pagavansi i bozzoli, noi abbiamo pronosticato, nè occorreva molto acume od intuito profetico per prevederlo, che si andrebbe incontro ad una campagna aspra pe' filandieri, se questi non sapevano adoperare nel sostenere i prezzi della seta, un poco del soverchio coraggio che dimostravano nel pagare cara la galetta. Ma il coraggio lo sciuparono tutti negli acquisti e nulla ne serbarono per sostenere le vendite. Abbiamo tante volte deplorato la cattiva organizzazione commerciale di questo difficile articolo, allettante quanto capriccioso e pericoloso, che non troviamo utile di ripetere gli stessi argomenti. Ora fanno capolino tentativi di formare un Consorzio per sostegno della seta; tentativi plausibili, ma che nelle poco meno che desolanti odierne condizioni finanziarie del paese e coi deprezzamenti colossali della maggior parte dei titoli industriali, lasciano poca o nulla lusinga di successo.

Ci vorrebbero molte decine di milioni per fare una cosa seria ed efficace, altro che il cerotto di azioni da 400 lire proposto da alcuni beninterzionati a Lucca! Le grandi banche ed i finanzieri eccelsi, hanno ben altri grattacapi che pensare a fare i cirenei per sostenere la seta. Si voglia o no, spetta ai detentori di provvedere ai fatti propri, senza confidare nei sostentacoli dei Consorzi.

È il venditore che fa il ribasso, non il compratore, il quale dovrebbe ben pagare 50 se non trovasse, come facilmente trova, chi si affretta ad accettare 49 e meno.

Ci sarebbe ben più gradito di riferire sull'andamento degli affari, od almeno sui lusinghe di miglioramenti prevedibili, piuttosto che espanderci in lamentele che a nulla giovano; ma di affari sulla nostra piazza ed in provincia non se ne fanno quasi affatto da lunga pezza, contandosi appena una qualche Balla o lotterello che si va vendendo di quando in quando, per cui manca la possibilità di indicare prezzi reali.

Nominalmente si crede che le sete superlative possano valere all'incirca 50 lire, 48 le classiche, 46 le belle e 42 a 44 le buone correnti. Intorno a questi meschini limiti si aggirarono le pochissime vendite seguite nel mese corrente. Ragionevolmente si dovrebbe ritenere che segnino l'estremo confine del ribasso, ma se i detentori saranno persuasi di vendere a meno, la fabbrica si adatterà con riconoscenza.

Celie a parte, noi crediamo che se appena i dentenori rifletteranno essere eccezionalmente esagerato l'attuale scoraggiamento, andranno presto incontro ad un miglioramento. Non occorreva esser profeti prevedendo in giugno una campagna aspra, e ci pare poter dire oggi che sarà meno aspro l'ulteriore suo periodo. Gli attuali prezzi sono fuori di ragione bassi ed un Consorzio farebbe ottimi affari — ma!... A nostro parere sarebbe assai più efficace piuttosto che un Consorzio palese, clamoroso, uno tacito, serio, casalingo — quello de' detentori che decidessero di non vendere seta se non a cinque lire sopra i prezzi attuali — ma!..

In omaggio alla democrazia, tutti i bassi articoli, strusе, doppie, galettami, sono molto meglio sostenuti in confronto della seta. Anzi i prezzi non subirono veruh degrado da oltre un mese.

Udine, 21 gennaio 1891.

C. Kechler.

Il mercato delle sete

Milano, 22 gennaio 1891 — Il

Nessun cambiamento possiamo registrare nelle disposizioni del nostro mercato che nell'insieme si mantiene pesante.

Qualche affare si riesce sempre a portare a conclusione, sopratutto nelle greggie, ma nei prezzi prevale ognora una tendenza debole, di modo che i compratori ritardano o frastagliano i loro acquisti onde maggiormente approfittare delle circostanze.

Pei prezzi ci riportiamo alle quotazioni di questi giorni. Così il *Sole*.

NOTE AGRICOLE

Il freddo e le viti. *Togliamo dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana* il seguente:

Molti ci rivolsero la domanda se si debba temere che la continuata bassissima temperatura di quest'anno possa aver danneggiato le viti.

Il grado di freddo al quale la parte aerea delle viti comincia a soffrire sta fra 10 e 15 gradi sotto lo 0°; ed il pericolo riesce gravissimo quando il freddo è preceduto od accompagnato da periodi di umidità: con tralci umidi la maggioranza delle gemme si altera nella loro normale costituzione già a 10 gradi; in condizioni asciutte, anche sotto i 14 gradi molte se ne salvano.

Finora l'intensità del freddo non raggiunse da noi quel grado al quale, durando il tempo asciutto, sarebbe stato temibile che danneggiasse le viti.

Però tutto questo va inteso per viti sane, non potate in autunno, e sopratutto integre lungo il ceppo. Le viti che hanno sofferto e quelle, che per una mala intesa economia di tempo, si sono tagliate in autunno, risentiranno moltissimo del rigore di questo eccezionale inverno.

Temiamo assai anche per gli impianti fatti in autunno, se non furono a tempo riparati con paglie o magari con una concimazione di stallatico grossolano superficiale.

Non cesseremo mai dal ripetere che le potature, gli impianti autunnali, non sono pel nostro clima; si può indovinarla qualche volta, ma c'è sempre il pericolo di andare incontro a gravi e costosi disinganni.

F. Viglietto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della Regia Prefettura n. 62 contiene:

Dovendosi procedere al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ampezzo, nel 12 febbraio p. v., a ore 11 ant., presso l'Intendenza di finanza sarà tenuto il primo esperimento d'asta ad offerte segrete.

— Nella esecuzione immobiliare contro Narduzzi Giuseppe da San Daniele, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili per lire 6,000, e si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade col primo febbraio p. v.

— Il cancelliere del tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita di immobili per il prezzo di lire 250, che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo e che il termine per fare tale offerta scade col 31 corr.

— Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Udine, via Cavour, del reddito medio di lire 1,045.38, si fa noto che nel 19 febbraio 1891, alle ore 11 ant., sarà tenuto presso la r. Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

NOTA ALLEGRA

Luna di miele. — Vecchio sì, ma sempre bello il seguente dialogo fra gli sposi:

— Avete un bel dire, mio carissimo, ma non sono io certamente, che vi sono corsa dietro.

— È vero, mia carina; ma anche la trappola non corre dietro al sorcio, e nondimeno è essa che lo acchiappa.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.05	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	91.88	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	124.45	124.65
Francia	3	—	101.35	101.55	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.31	25.38	25.34	25.40
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	1/2	223 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 23		
Rend. c.	94	—.—
Rend. fine	91	97.
Az. F. Med.	254	50
» » Mer.	681	—.—
Cred. Mob.	490	50.—
Banca Naz.	1715	—.—
» Subs	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	95	—.—
Banca Tiber.	42	50.—
Comp. Fond.	20	—.—
Cassa sovv.	83	50.—
O. v. a. Fran.	101	47.—
» 3 m. a. Lond.	25	35.—
Ban. Torino	412	—.—
GENOVA 23.		
Rend. 5 0/0	94	02.—
A. Ban. Naz.	1077	—.—
Cred. M. ital.	491	—.—
Ferr. Merid.	680	—.—
» Medit.	521	—.—
Navig. Gen.	381	—.—
Banca Gen.	380	—.—
Raffin. Zucc.	254	—.—
Società Ven.	—	—.—
O. v. a. Fran.	101	42.—
» » » Lond.	25	39 1/2
» » » Germ.	126	—.—
ROMA 23.		
R. I. 5 0/0 c.	95	02.—
» per fin.	93	97.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	380	—.—
Cred. Mob.	490	—.—
A. Ferr. Mer.	680	—.—
A. S. A. Pia	821	—.—
A. S. Immob.	377	—.—
Parigi a 3 m.	100	62.—
Londra	25	35.—
BERLINO 23.		
Mobil.	175	50.—
Austriache	109	30.—
Lombarde	58	—.—
Rend. Ital.	92	80.—
LONDRA 23		
Inglese	97	3/8
Italiano	91	3/8
MILANO 23.		
Rend. c.	94	—

Rend. fine	94	02.—
Mediterr.	525	—.—
Banca Gen.	387	—.—
Lanif. Ross.	1218	—.—
Cot. Cantoni	354	—.—
Navig. Gen.	382	—.—
Raf. Zucch.	254	—.—
Sovvenzioni	83	—.—
Soc. Veneta	105	—.—
Obbl. Merid.	307	50.—
» nuove 3 0/0	288	50.—
Fran. a vista	101	45.—
Lond. a 3 m.	25	31.—
Berl. a vista	126	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 23		
Rend. Ital.	94	10.—
Camb. Lond.	25	30.—
» Francia	101	85.—
A. Ferr. Mer.	681	75.—
» Mobiliare	491	—.—
VIENNA 23.		
Mob.	807	15.—
Lombardo	129	35.—
Austriache	242	50.—
Banca Naz.	998	—.—
Napol. d'oro	9	05.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	35.—
Rend. Aust.	91	50.—
Zecch. imp.	—	45.—
PARIGI 23.		
Rend. F. 3 0/0	96	15.—
Rend. 3 0/0	95	50.—
Rend. 5 0/0	105	45.—
Rend. ital.	93	45.—
C. su Londra	25	23.—
Cons. inglese	97	1/4.—
Obb. ferr. it.	333	50.—
Camb. ital.	1	—.—
Rend. turca	19	15.—
Ban. di Parigi	836	—.—
Ferr. tunis.	496	50.—
Prestito egiz.	490	93.—
Pres. spag. est.	75	3/4.—
Ban. di scon.	557	—.—
» ottomana	620	93.—
Cred. fond.	1276	—.—
Az. Suez	2486	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita italiana 94.— sera 94.
Napoleoni d'oro 20.17

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 91.25
id. id. (arg.) 91.35
id. id. (oro) 108.85
Londra 11.42 Nap. 9.02

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 92.60
Marchi 125.10

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro gerente respons.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 6 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le erebelle, bruciori o flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè di oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6 tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato. — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più comunemente raccomandati dalla Farmacopea nazionale ed estera, io sono entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenti l'occasione.

Napoli, 5 dicembre 1886. — Dott. Ignazio Buonomo.

Visto per la legalità della firma
Napoli, 10 dicembre 1886 — Il Vice Sindaco B. Pasquali.

Per coloro che non riuscissero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione lire 3; con siringa igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, lire 3.30. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A **Udine** presso la **Farmacia del signor Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta» che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 35. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale e depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il joduro di potassio, tanto usato oggidì con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre una precoce impotenza virile, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo tanto comune negli adulti del nostro secolo. Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre gradevole al palato anche per i bambini, ai quali riesce veramente indispensabile, dappoichè oltre la depurazione del sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. — Bottiglia con istruzione L. 4 presso la farmacia suddetta.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITÀ della FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla «Gabbia d'oro» — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la Drogheria Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che «esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalle infezioni palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** —. Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglia d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Cura radicale

DELLE

MALATTIE di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Bi-idrato di Trementina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi, Udine, Via Mercerie*, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** »
Terza pagina	» **0.50** »
Quarta pagina	» **0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco